la Repubblica

Quotidiano

Data 19-12-2020
Pagina 1
Foglio 1 / 3

Mappamondi

Senza consenso è stupro: la vittoria delle donne danesi

di **Silvia Luperini**

Con 96 voti a favore e nessun contrario il Parlamento danese ha approvato ieri la legge che penalizza il rapporto sessuale senza un consenso esplicito delle persone coinvolte. «Se non c'è accordo, si tratta di stupro» ha chiarito il ministro della Giustizia.

● *a pagina 18*

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Quotidiano

Data 19-12-2020
Pagina 1
Foglio 2 / 3

LA NUOVA LEGGE NEL PAESE DI FREDERIKSEN

Il sesso senza consenso è stupro la vittoria delle donne in Danimarca

Finora venivano penalizzati i rapporti solo in caso di minacce violenza o costrizione

di **Silvia Luperini**

Con 96 voti a favore e nessun contrario è stata approvata ieri dal Folketing, il Parlamento unicamerale danese, la legge che penalizza il rapporto sessuale se non c'è stato un consenso esplicito delle persone coinvolte. «Ora sarà chiaro che se entrambe le parti non sono d'accordo, si tratta di stupro», ha dichiarato il ministro della Giustizia, Nick Haekkerup spiegando che il consenso si può esprimere a parole o «indirettamente». Finora, lo stupro, per essere considerato tale in Danimarca, doveva essere accompagnato da prove di violenza fisica, minacce, coercizione o dall'impossibilità per la vittima di opporre resistenza. La mancata resistenza è da sempre una questione controversa, ma – secondo gli esperti – "la paralisi involontaria" o il "raggelamento" sono una risposta fisica e psicologica molto comune di fronte a un'aggressione sessuale.

«A questo giorno storico non si è arrivati per caso, ma grazie ad anni di campagne delle vittime che, raccontando le loro storie dolorose, hanno contribuito a far sì che altre donne non dovessero vivere lo stesso incubo», ha sottolineato Anna Błuś, ricercatrice di Amnesty International sui diritti delle donne.

La legge che verrà ratificata il primo gennaio, dopo la firma della Regina, è stata una battaglia dell'organizzazione internazionale che dal 2008 denuncia il paradosso di un Paese che pur avendo una reputazione legata all'uguaglianza di genere ha uno dei più alti tassi di stupro in Europa, leggi antiquate e inadeguate.

Nel Paese che nel 2019 ha eletto la più giovane prima ministra della sua storia, la socialdemocratica Mette Frederiksen, lodata per la gestione intelligente della pandemia e iniziative come la videoconferenza stampa per i bambini sul Covid (salvo scivolare sul pasticcio dei visoni abbattuti), prima del 2013 non veniva giudicato come stupro un rapporto in cui la vittima non poteva opporre resistenza perché incosciente. E finora, solo quattro denunce di stupri su 10 arrivavano davanti al giudice. Secondo dati del ministero della Giustizia, ogni anno in Danimarca 11.400 donne sono sottoposte a stupro o a tentato stupro, ma l'Università della Danimarca del Sud stima che il numero sia circa il doppio. Ciò nonostante, nel 2019, 1.017 stupri sono stati denunciati alla polizia e solo 79 sono giunti a una condanna. Un'inezia.

Dal 2021, la Danimarca sarà il dodicesimo Paese europeo a riconoscere che il sesso senza consenso è uno stupro. Una decisione che, per Anna Błuś, «la rende un esempio per altri Paesi in Europa che hanno a cuore l'accesso alla giustizia per le vittime di stupro e la vera parità di genere».

La "legge del consenso" si è rivelata decisiva in Svezia che l'ha adottata nel 2018 portando a un aumento del 75% delle condanne per stupro. È andata così a raggiungere Belgio, Croazia, Cipro, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Svezia e Gran Bretagna. E in Italia? Malgrado l'impegno preso nel 2013 alla Convenzione di Istanbul, il nostro codice penale prevede che il reato di stupro sia «necessariamente collegato agli elementi della violenza o della minaccia o dell'inganno, o dell'abuso di autorità». Di consenso, per ora, non c'è traccia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

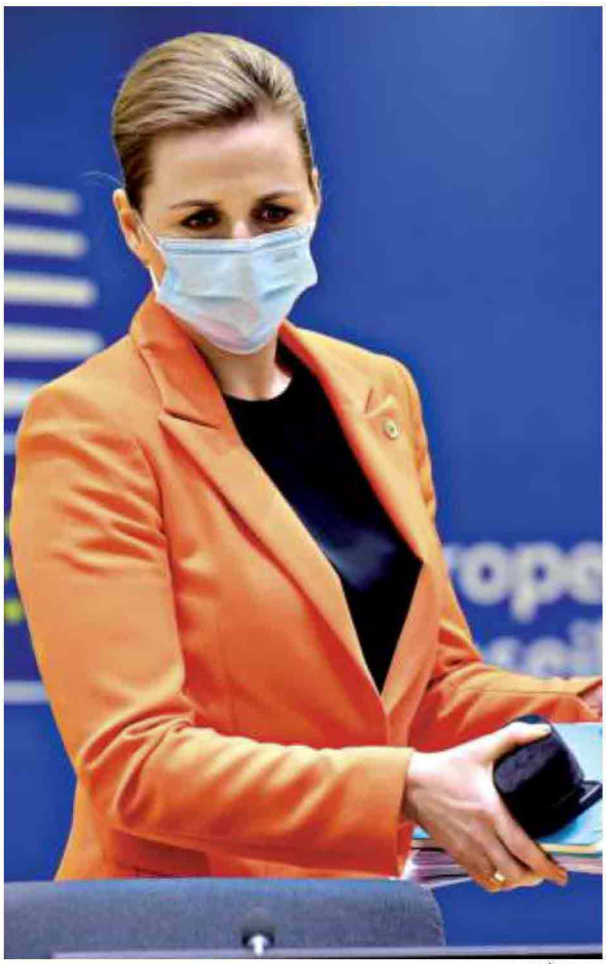
la Repubblica

Quotidiano

Data 19-12-2020
Pagina 1
Foglio 3 / 3

▶ Mette Frederiksen
Mette Frederiksen 43 anni, leader dei socialdemocratici dal giugno 2019 è la prima ministra della Danimarca: la più giovane nella storia del Paese

▶ Sanna Marin
Sanna Marin (*a sinistra*) in seguito alle dimissioni in Finlandia di Antti Rinne nel dicembre 2019 a soli 34 anni è diventata la più giovane prima ministra al mondo



POOL/REUTERS

la Repubblica

Aggiungi due amici a tavola

Il sesso senza consenso è stupro la vittoria delle donne in Danimarca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688